



| MERITOCRAZIA |

Guardia di Finanza, il Cocer contro gli statali: «Quel premio spetta a noi»

di PIETRO PIOVANI

ROMA - È una contesa che dura da tempo: da una parte la Guardia di Finanza, dall'altra i dipendenti delle agenzie fiscali e del ministero dell'Economia. Oggetto del contendere, i soldi. Ovvero i premi di produttività per gli impiegati e i funzionari civili, che vengono pagati grazie alle risorse ottenute con la lotta all'evasione fiscale.

Ora il Cocer, sindacato dei militari, protesta a voce alta: «Il ministro Padoa Schioppa firma il decreto che destina ai dipendenti civili del ministero dell'Economia e delle Finanze il premio di produzione per la lotta all'evasione fiscale escludendo, ancora una volta, i militari della Guardia di Finanza». Il provvedimento è stato firmato l'8 marzo scorso, sei giorni prima delle elezioni.

In realtà quello firmato da Padoa-Schioppa è quasi un atto di routine, che si ripete ogni anno in applicazione di una norma di legge in vigore (in varie versioni) da circa un decennio. Il primo fu Prodi nel 1997: con una legge si stabilì che il 2% delle somme riscosse dall'erario grazie agli accertamenti fiscali dovevano finire in un fondo per premiare i dipendenti del ministero delle Finanze. La norma in effetti aveva un senso: la riscossione delle tasse evase è anche merito degli uffici finanziari. Sono loro a seguire il lungo contenzioso fiscale, dall'accertamento (talvolta avviato senza neanche una segnalazione dei militari) fino alla sentenza conclusiva della Commissione tributaria.

Nel 2003, la Finanziaria del governo Berlusconi ha modificato il sistema. Alle risorse recuperate dall'evasione, si sono aggiunte altre risorse: gli incassi della vendita degli immobili, i risparmi sulla spesa pubblica, la riduzione degli interessi sul debito. Tutti questi soldi furono fatti confluire in un unico fondo, da cui attingere per pagare i premi non solo al ministero delle Finanze (trasformato nel frattempo in agenzie fiscali), ma anche agli ex ministeri Tesoro e Bilancio (accorpatisi nel ministero dell'Economia).

L'ultima modifica è avvenuta lo scorso anno. Prodi e Padoa-Schioppa hanno ridiviso le risorse: le somme dell'evasione vanno agli uffici fiscali, quelle ricavate dai risparmi e dalla vendita di immobili vanno ai dipendenti del Tesoro.

I premi in questione equivalgono in genere a una o due mensilità aggiuntive. Ora però la Guardia di Finanza reclama la sua parte. E accusa il governo uscente di aver fatto l'ultimo favore ai sindacati. «Noi non abbiamo nulla in contrario se si dà un premio in più ai militari» si ribatte da fonte sindacale. «Ma non vediamo perché dovrebbero essere ridotti gli incentivi delle agenzie e del ministero».



Il ministero dell'Economia

I RICAVI DELLA LOTTA ALL'EVASIONE

*I militari chiedono
una parte dei soldi
oggi distribuiti solo
ai dipendenti civili*

